Sabato 10 Febbraio 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 36.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . » 28 semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. – Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. – Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 9 febbraio.

Presidenza del Presidente SARACCO.

Si approvano tutti i capitoli del bilancio di grazia e giustizia per il 1899-900, e lo si approva completamente.

Si comincia la discussione sul bilancio degli esteri per il 1899 900.

Odescalchi parla dei nostri rapporti con l'America meridionale specie con l'Argentina, notando che i mezzi di cui si vale la nostra politica coloniale sono antiquati.

Vitelleschi riferendosi alle condizioni di guerra in cui ora si trova l'Inghilterra, desidera di essere assicurato circa l'attitudine del Governo nella presente situazione, affinchè anche questa volta non ci accada di muoverci quando sarà troppo tardi *(vivissime approvazioni)*.

Visconti Venosta, ministro degli esteri, *(segni di viva attenzione)*, risponde ai vari oratori. Quanto agli interessi degli italiani in Argentina, dice che la decisione presa dal Governo argentino di istituire cattedre di lingua italiana è stato un passo certo notevole in favore del nostro paese. Il ministro della pubblica istruzione studierà i modi, perchè, viste le numerose relazioni che passano tra l'Italia e l'Argentina, sia agevolato anche da noi lo studio della lingua spagnuola nelle nostre scuole.

L'on. Odescalchi ha parlato pure delle condizioni economiche fatte dal bilancio ai nostri diplomatici all'estero. Ma esse dipendono dalle condizioni generali del bilancio degli esteri che è veramente stremato.

In quanto alle trattative commerciali fra l'Italia ed il Brasile ricorda la pubblicazione fatta da quel Governo di una tariffa minima entrata in vigore il primo gennaio.

Accanto a questa tariffa minima una tariffa massima, non ancora entrata in vigore, potrà colpire le merci dei paesi che non fanno mite trattamento daziario al caffè. Riguardo a questo sono ora in corso trattative e non può quindi parlarne. Farà ogni sforzo per conciliare tutti gli interessi.

Il sen. Vitelleschi, continua il Ministro Visconti Venosta, ha sollevato una importante questione di politica generale; egli ha pronunziato parole di simpatia per una grande nazione amica ed io posso assicurare il sen. Vitelleschi che le nostre relazioni coll'Inghilterra rimangono nelle presenti circostanze, come nel passato improntate ai sentimenti della nostra tradizionale amicizia, e che il Governo avrà cura a che nulla venga ad alterare la sicurezza e la fiducia di questa relazione.

Noi desideriamo che alla guerra che si combatte oggi nell'Africa meridionale non si aggiungano altre complicazioni.

Crediamo che le altre Potenze siano animate dallo stesso desiderio e che i grandi interessi della civiltà faranno sentire anche questa volta il loro peso preponderante.

Ma se la politica dell'Italia deve essere prudente come le circostanze consigliano, ma non può nè deve essere una politica di abbandono e di imprevidenza, appunto perchè vorremmo vedere l'Italia preparata a tutti i possibili casi dell'avvenire. Dobbiamo vigilare perchè le questioni che più ci toccano non siano frattanto compromesse (*benissimo*), e per questo gli avvenimenti che si svolgono in lontane regioni non possiamo lasciarci indifferenti.

In tale stato di cose il Governo non deve distogliere nemmeno per un istante la sua attenzione dal campo dove si trovano gli essenziali interessi, gli interessi permanenti dell'Italia, e nello stesso tempo deve cercare di mantenere una situazione internazionale che ci permetta in ogni eventualità una piena fiducia.

Noi cercheremo di raggiungere l'intento nostro mediante una politica che ha per base le nostre alleanze, i cui vincoli rimangono inalterati (*Benissimo*) e nello stesso tempo mantiene colle altre Potenze relazioni amichevoli, che ci permettono di esaminare di comune accordo e di conciliare, occorrendo, i nostri interessi in quelle sfere d'azione internazionali cui questi interessi si possono riferire.

Il Governo ha la coscienza di questo suo dovere e sono questi gli intenti che guideranno la nostra politica. (*Benissimo vive approvazioni.*)

Si approvano quindi tutti i capitoli del bilancio.

Camera dei Deputati.

Seduta del 9 febbraio.

Presidenza del presidente COLOMBO

Saporito sotto-segretario di Stato al tesoro rispondendo ad una interrogazione del deputato Mazza, assicura che sarà presentato un disegno di legge per risolvere la questione della cedibilità degli stipendi degli impiegati ma non può fissare il giorno della presentazione.

Saporito sotto-segretario per il tesoro rispondendo ad una interrogazione dell'on. Schiratti dice che i superstiti della gloriosa spedizione di Marsala contemplati della legge per la pensione erano all'applicazione della legge stessa 1180. Ora sono 490.

Schiratti desidererebbe che il capitolo 87 fosse ben determinato, importando esso una somma di L. 1.062 000 e che gli avanzi che si potessero fare su pensioni che non sono destinate ai superstiti di Marsala fossero destinati ai veterani del 1848 49.

Si intraprende quindi il bilancio della P. I.

Venturi fa una critica vivace degli ordinamenti che reggono la pubblica istruzione.

Mestica crede che il problema più urgente da risolvere sia quello che riguarda la nostra scuola popolare allo scopo di porla in armonia con i nuovi bisogni e con le nuove tendenze delle classi sociali.

Tinozzi loda il ministro per l'insegnamento agrario elementare.

Tozzi si augura che si dia rapida effettuazione al progetto per la istituzione della scuola popolare complementare.

Risultano poi approvati a scrutinio segreto: il bilancio dei lavori pubblici per il 1899 - 1900 e la concessione di due lotterie in esenzione di tassa in favore della Esposizione d'igiene in Napoli e della Esposizione agricola industriale in Verona.

BIBLIOGRAFIE

Ippolito Tito D'Aste. — ***Ricreazioni educative*** — Commediole per l'infanzia.

Il titolo delle commediole ci presenta la visione di una sfilata di bimbi paffuti, vestiti di raso, con le mani piene di fiori, col lampo di malizia negli occhietti. Dietro a loro vediamo le mamme che correggono, accarezzano, baciano le loro creature ed i babbi che li conducono a scuola od al passeggio.

Poi, nell'ombra, si scorge la cuffia della nonna, l'abito color cannella della zia che serba in fondo ad un armadio i dolci, per avere la fortuna di un bacio, dell'apparizione di veli candidi, di scarpette lucide, di volti color di rosa, che ricordano alla zitellona i primi sogni della vita, seguiti da un torbido avvicendarsi di casi, che la rigettarono con la sciatica in fondo ad una stanza.

In queste commedie piuttosto brevi e scritte con penna maestra che non ostenta la frase, ma la scolpisce, troviamo riprodotta la vita intima in famiglia, i piccoli avvenimenti che lasciano un'impronta indelebile nei cuori infantili.

Troviamo il fanciullo bugiardo, il generoso, l'ingordo e di fronte a loro nonni che nascondono i falli dei nipotini, mamme terribili che non correggendo a seconda del dovere, del buon senso, snaturano il carattere, sbagliano l'indirizzo di un'esistenza.

Commovente è la commedia intitolata — *Lo zio di campagna* — uno zio che la famiglia trascura denominandolo orso, mostra nell'ora del disastro supremo, tutto il suo buon cuore; divide le proprie sostanze, ed educa i nipoti nell'ambiente signorile a cui sono avvezzi, mentre egli si ritira ancora nell'ombra delle sue boscaglie.

Efficace riesce la lettura della commedia — *Una nuova istitutrice.* — Una bimba, col suo pessimo carattere mette a soqquadro la casa, fa scacciare le insegnanti; arriva una signorina costretta a far l'istitutrice perchè dall'apice del benessere, è piombata nella povertà. Essa racconta all'allieva le sue tristi avventure, le sue illusioni distrutte, la sua bella casa in preda ai creditori, tutto un miraggio di felicità irreparabilmente perduto, unico suo conforto ormai il lavoro e l'affetto della sua allieva.

Il cuore ribelle della fanciulla, tocco dalla magica scintilla s'intenerisce, alla dolce parola dell'afflitta, tutto ciò che v'è di aspro e maligno in lei sfuma, resta la creatura che si adatterà allo studio, all'obbedienza.

Nel — *Fallo di Pierino* — ecco un giovinetto che comincia a trascurare i suoi studi e a mentire pur di spassarsela. Sulla china pericolosa lo trae un compagno vizioso. Quest'essere piccolo, ma depravato ruba un giorno l'orologio all'amico, viene incolpato del furto Pierino, figlio del falegname, ma l'orologiaio a cui venne portato l'oggetto prezioso accusa il vero ladro. Pierino è salvo, il falso amico dimenticato, per il bene di un'intera famiglia.

La raccolta delle commedie finisce con — *Povero Guido* — la storia di un ragazzo rapito a tre anni dagli zingari, e ritrovato adolescente. Il fatto non è nuovo, ma il modo con cui è condotto è veramente da encomiarsi. Scene interessanti si succedono, istigando alla curiosità, senza cadere nelle esagerazioni sentimentali. Il cuore è costretto a palpitare d'affanno e di gioia, quando il figlio oppresso dai mali trattamenti, viene restituito alla madre.

Senza passare in rivista tutti i lavori, diremo che non fu trascurato nulla, non solo per divertire, ma bensì per ammaestrare i fanciulli e coloro che li debbono sorvegliare. La sferza per i riottosi, il bacio, le promesse ai deboli, la franca riprensione al falso Chiuso il libro dall'elegante copertina si rimane esilarati.

Sugli sfondi luminosi, ridono le mamme, fan capolino nonne e zie, e fra le teste grigie brilla il biondo capo dell'istitutrice. Il teatro è la passione dei fanciulli; le commedie buone educano quanto le scuole. Questo volume del professore D'Aste contiene il gioiello della semplicità e della grazia. La morale, quantunque adombrata ad arte, ha contorni precisi come una fata severa che non perdona.

Udine, 9 febbraio 1900.

Prof. B.

IL "MOLTKE DEL SUD-AFRICA,,

Lo chiamano nel Transvaal il «Moltke dei boeri» , in Francia il «Lafayette sud-africano», perchè così torna più gradito ad un orecchio nazionalista e non ricorda giorni dolorosi per la Francia. Il generale Villebois-Mareuil lasciò il servizio nell'armata francese col grado di maggiore, e quantunque abbia appena cinquant'anni, ha tutta la saggezza e la calma dell'età matura. Non si può certamente dire che egli rappresenti, vicino al glorioso generalissimo boero Joubert, un valore militare trascurabile. Al suo ingegno strategico è dovuta la tattica dei boeri, la quale finora è sempre stata vittoriosa. In tutti i fatti d'arme si riconosce la sua influenza, poichè in tutti gli avvenimenti guerreschi si scorge l'applicazione dei principii della moderna strategia; il piano generale della guerra è stato scientificamente concepito. Poichè Villebois - Mareuil non è soltanto un pratico, un soldato, ma anche un eccellente scrittore di cose militari; egli ha scritto parecchie opere strategiche, nelle quali espone con molta precisione le sue esperienze personali e i suoi studi teorici. Percorse i primi passi della carriera militare nell'esercito francese, ove mostrò molta operosità ed un più grande desiderio di campi più vasti per la sua attività e pel suo ingegno.

Quando si stava preparando la spedizione pel Madagascar, domandò di farne parte, ma non fu esaudito, perchè i posti di maggiore erano già tutti assegnati; partì per l'Africa, ed assunse il comando della legione straniera, nella speranza che presto la si sarebbe mandata al Madagascar. Veduta vana anche questa speranza, Villebois Mareuil chiese il congedo dall'esercito francese, e ciò avvenne quattro anni fa. La domanda di congedo era motivata da ragioni di salute, egli poteva fare appello a questi motivi perchè il Villebois-Mareuil ha un corpo fisicamente debolissimo: piccolo di statura, magro, anzi sparuto, canizie precoce, mancante di ogni elasticità. Ora egli ha dimostrato quale potenza di volontà dimori nel debole corpo; il grande compito che si è assunto pare che lo renda ogni giorno più forte.

Egli è nell'anima un vero soldato: ha accettato il posto di capo di stato maggiore nell'esercito boero per entusiasmo della guerra, per il suo temperamento di soldato. Una volta tanto si deve prestare fede ai giornali nazionalisti, i quali affermano non essere nel vero i giornali inglesi quando sostengono che il Villebois-Mareuil ha assunto questo posto adescato dal grasso stipendio. E' inesatto dire che il capo di stato maggiore dei boeri odii gli inglesi, e solo per soddisfare questo odio diriga le operazioni di guerra: egli parla correntemente l'inglese, ed è ammiratore del popolo inglese.

Le cause per cui il Villebois-Mareuil è entrato nell'esercito boero non si debbono ricercare nè nell'odio contro gli inglesi, nè nel desiderio di uno stipendio maggiore. Al soldato Villebois-Mareuil interessava il compito militare che aveva trovato in Africa, e lasciò il servizio in patria solo perchè non aveva potuto trovare un campo adeguato alla sua attività, al suo ingegno: egli non è nato per fare il soldato in tempo di pace; cominciò la sua carriera militare nella guerra del 1870 71; uscito dalla scuola militare di Saint-Cyr nel 1866, cercò subito servizio in Concincina, appartenendo alla fanteria di marina: durante la guerra del 1870 71 prese parte a parecchie battaglie in qualità di tenente nei cacciatori: fu creato capitano sul campo. Deve questa gloriosa promozione al fatto d'armi presso Blois. Pochi giorni or sono è stata inaugurata una lapide in Blois che ricorda precisamente il fatto d'arme al quale prese parte il Villebois. Si era, al 28 gennaio 1871, pochi giorni prima dall'armistizio: il generale Pourcet aveva l'ordine di togliere ai tedeschi Blois, Romorantin e Amboise; aveva al suo comando due brigate, cinque batterie ed un reggimento di cavalleria: il 27 gennaio ebbe luogo uno scontro coi prussiani, i quali furono costretti a ritirarsi a Vienne-le-Bois: il 28 gennaio Pourcet marciò con tre colonne contro Vienne-le-Bois, ove sperava sorprendere il nemico. Ma questa speranza si mostrò completamente infondata: i tedeschi non avevano potuto spingersi avanti causa il ghiaccio, e si erano fortificati a Vienne-le-Bois ben preparati a sostenere l'assalto dei francesi. Il generale Pourcet, vista la situazione, decise di aspettare la divisione Delhomme, che aveva avuto l'incarico di proteggere la divisione Pourcet: ma, sempre causa il ghiaccio, la divisione Delhomme non era ancora giunta.

Pourcet allora ordinò il bombardamento contro le fortificazioni dei tedeschi

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 4

L'intendente Ralph.

Se Dudley dava un pranzo, Ralph faceva da cantiniere e serviva a tavola, portando nella sala un forte odore di fieno e di legumi e generalmente per le sue sbadataggini fatte ad arte recava noia non poca ai convitati, pur essendo noto che il padrone non ci badava, e pareva consultare piuttosto il giudizio del servo che quello dei suoi ospiti, ed anco il suo.

Ralph, il tesoro dei servi, pulito, bruno e pallido, si teneva dietro la sedia del padrone riversando sulla bianca tovaglia più vino che non ne mettesse nei bicchieri, ed ascoltando con tutta attenzione quanto andavasi dicendo.

Se durante una sera d'estate, Dudley andava a passeggio con un amico, fumando il sigaro, sulla zolla erbosa dinanzi alla casa, l'intendente si trasformava tosto in giardiniere, e s'occupava a trapiantare dei granili o dei garofani.

Se in una notte oscura, il giovane padrone andava accompagnando qualche suo conoscente per un tratto della strada che conduceva ad Olney, l'intendente si faceva premura di rischiarargli il cammino con una lanterna.

Se alla domenica, Dudley dopo l'ufficio divino, si tratteneva a parlare con un vicino nel Cimitero, Ralph l'intendente, sua sorella Marta appoggiata al suo braccio, apparivano guardando una tomba o leggendo un'epitaffio a pochi passi dal padrone.

Così questi andava sempre vantando la fedeltà e la bravura del suo servitore, e generalmente egli terminava il suo elogio dichiarando, che se Ralph si ponesse in capo di abbandonare la Masseria - Grigia, egli sarebbe in breve rovinato.

Ralph giungeva proprio in quell'istante, e diceva abitualmente levandosi il cappello e attorcigliandosi il suo ciuffo di capelli neri.

— Mio signore, mio padrone, io non vi abbandonerò mai.

Per quanto ne andava dicendo il suo padrone, Ralph era uomo al dissopra della sua posizione.

Egli sapeva leggere e scrivere, e mentre gli altri agricoltori stavano scaldandosi, alla sera, accanto al fuoco, fumando la loro pipa, o tirando le orecchie al cane, l'intendente si chiudeva nella sua camera e si dedicava allo studio.

Dudley e Martino, gli avevano insegnato tutti e due, molte cose, ancora essendo giovanetto, passeggiando durante le sere di estate, sorvegliando i villici nei loro lavori; poichè Ralph era nato nel podere, dal pari che sua sorella Marta, la fantesca di Dudley.

Questi aveva assegnato una stanzetta a parte nell'ala dell'edificio riservato ai domestici, a Marta ed a suo fratello, ed ivi, di notte essi avevano l'abitudine di sedersi, essa occupandosi in lavori donneschi, e lui scrivendo o leggendo con avidità presso ad un tavolino, vecchio mobile che aveva appartenuto a sua madre.

Il fratello e la sorella si rassomigliavano molto di persona e di maniere.

Tutti e due erano bruni e pallidi, avevano i tratti del volto, angolosi e forti, i capelli neri e lisci, gli occhi grigi e profondi; tutti e due eran alti di statura e sottili, gravi, riservati e taciturni, regolari e sistematici nelle loro abitudini, precisi e prudenti nella loro maniera di parlare.

Essi non erano molto amati dagli altri domestici, ma erano rispettati assai, e ciascun lavoratore del podere, sapeva che valeva meglio recare offesa a Dudley che correr rischio di spiacere al suo intendente.

Padrone di tutti i servi, munito di poteri illimitati, Ralph Purvis, procedeva con passo assiduo e rapido, giorno per giorno alla conquista della Masseria-Grigia.

Dappertutto ove il proprietario del podere si trovava, i suoi passi incontravano l'ombra del suo servitore di fiducia.

Se egli parlava con qualcuno o si incontrava con qualche persona, Ralph era là per ascoltare le sue parole e spiare i suoi gesti.

Gli abitanti di Olney incominciarono a dire che Dudley erasi andato trasformando, mese per mese, settimana per settimana, giorno per giorno, ora per ora, a datare da quel mattino di settembre in cui ebbero luogo i funerali del fratello maggiore.

Egli era diventato magro e pallido, nervoso e brusco nelle sue maniere, riservato e incerto nei suoi discorsi.

— Il dolore che egli prova per la morte di suo fratello, è del tutto assurdo. — dicevano alcuni fra gli uomini.

— Egli dovrebbe cercare un'affezione novella e prender moglie, — dicevano le donne.

Ma niente pareva più lontano dalle idee di Dudley di quello di contrarre matrimonio.

Rinchiuso nel suo maniero di pietra, che aveva appartenuto alla sua famiglia durante cinquant'anni, egli non aveva quasi relazioni sociali con altra gente; egli restava malinconicamente seduto vicino al focolare, quando il tempo era cattivo, e nelle belle sere, andava noncurantemente a zonzo per il podere, parlando degli affari del domani col suo intendente Ralph.

Tre anni erano trascorsi dall'aver dato sepoltura a Martino Corleon, ed il terzo mese di settembre, dopo quello che aveva veduto cadere quella pioggia minuta che aveva bagnato le vesti delle persone formanti parte del corteo funebre, e le vesti pure dei fanciulli del villaggio, quel mese, dico, fu freddo ed orribilmente triste.

L'ultimo giorno del mese, il signor Teodoro Brungthan il solo avvocato residente ad Olney stava pranzando con Dudley.

Egli si era recato a cavallo alla Masseria-Grigia, per parlare di alcuni affari di cause che egli trattava per conto del giovane gentiluomo di campagna, e Dudley l'aveva fatto rimanere a pranzo con lui.

Essi desinavano verso le cinque, nel salotto dai mobili di quercia, stanzone umido e freddo che anche il gran fuoco acceso nell'ampia stufa non riusciva mai a riscaldare totalmente.

Quella sala da pranzo era rischiarata da tre invetriate, di cui due eran poste sul davanti della casa e s'aprivano sul giardino, l'altra sulla fiumana e sulla corte della masseria.

(Continua).

deschi, ma senza risultato: la situazione diventava critica, e i francesi decisero un attacco di fronte alla barricata. Il luogotenente Villebois, il quale comandava la sesta compagnia del 7o reggimento dei cacciatori, condusse l'assalto alla testa delle sue truppe con molto slancio e sostenne vigorosamente un combattimento alla baionetta coi difensori delle barricate. Villebois salì per primo sulla barricata. Un colpo di una mitragliatrice colpì il valoroso ufficiale: ma Villebois, sopportando eroicamente i terribili dolori, continuò la lotta, finchè giunsero i rinforzi. I tedeschi furono cacciati dalle loro posizioni. Per questa sua condotta, il Villebois fu nominato capitano sul campo. Oggi è capo di stato maggiore dei boeri e combatte al fianco di ufficiali tedeschi, che nel 1871 lo salutavono con colpi di mitraglia.

Ma i nemici di allora sono oggi i compagni di lotta contro gli inglesi, essendo noto che nell'esercito boero vi sono parecchi ufficiali tedeschi. E se Villebois è il conduttore dei boeri, non bisogna dimenticare che i tedeschi cooperarono efficacemente alla riorganizzazione dell'esercito boero, riorganizzazione che è oggi uno dei più grandi ed efficaci fattori della vittoria.

I giornali nazionalisti francesi, che vedono tutte le cose attraverso il fumo della *revanche*, muovono aspro appunto al Villebois di combattere a fianco di ufficiali tedeschi, perchè, essi dicono, il genio che dovrà guidarci alla vittoria contro la Germania non deve avere nel suo passato nessuna colleganza con ufficiali nemici della sua patria. Malgrado ciò, molte speranze ripongono i nazionalisti nel generale Villebois-Mareuil: essi che vanno continuamente alla ricerca di un militare per abbattere la repubblica, fondano le loro speranze avvenire in questo soldato, che ha dato così splendide prove del suo ingegno, come già un tempo sperarono in Boulanger, come recentemente credettero di avere trovato il loro uomo in Marchand, il viaggiatore africano, o in un Mercier qualunque.

Ma nè Boulanger, nè Marchand avevano l'aureola della vittoria: Marchand era tutto al più il martire di Fashoda, non il vincitore. Villebois-Mareuil è quello che conta il passato più bello: egli è il vincitore degli aborriti inglesi, degli usurpatori di Fashoda: la fortuna ne ha fatto un suo beniamino, e finora non gli è stata infedele. Perchè non dovrebbero i nazionalisti riporre in lui le loro speranze, essi che speranze grandiose riposero in uomini che non hanno saputo mai cosa fosse vittoria? Ha già cominciato Francois Coppée a paragonarlo al «generale delle piramidi»: oggi il poeta nazionalista ha ancora il buon senso di ammettere che Napoleone valeva qualche cosa di più del Villebois, ma fino a quando durerà il buon senso merce così rara presso i nazionalisti francesi?

Villebois dopo la vittoria finale, se vittoria finale avrà, accetterà la parte a cui lo chiamano i nazionalisti del suo paese? Egli non è mai stato un uomo politico, nè per quanto si sa ha mai mostrato molta passione per la politica: come il Moltke, al quale lo paragonano i suoi ammiratori, il Villebois ha sdegnato sempre di occuparsi di politica: egli è un militare scienziato ed ha voluto essere solo soldato. Parrebbe adunque che le speranze dei nazionalisti anche questa volta siano fondate nel vuoto: ma chi può assicurare dell'avvenire? Villebois è un ambizioso, nel significato alto e nobile della parole: se gli riesce di vincere un colosso come l'Inghilterra, la sua ambizione non può trascinarlo fino a creder essere l'uomo predestinato a ridare alla sua patria il prestigio perduto sui campi di guerra, nelle lotte diplomatiche, nelle gare civili? E' un punto di interrogazione, quello che poniamo oggi, non privo certamente di interesse e non indegno di considerazione, specialmente perchè si tratta di una nazione, ove anche l'impossibile diventa possibile.

Commemoraz. della Repubblica Romana.

Sequestro di un nastro.

Roma, 9. — Le associazioni democratiche hanno commemorato la ricorrenza dell'anniversario dellla repubblica romana del 1849.

Si recarono a deporre due corone al busto di Mazzini nella sala dei conservatori al Campidoglio.

Il giornale repubblicano l'*Italia* avendo esposto alle sue finestre la bandiera tricolore con un nastro rosso, un delegato di P. S. la tolse, sequestrando il nastro.

Cronaca Provinciale

Latisana.

Conferenza.

8 febbraio, (g) — Esco or ora dall'avere ascoltato una conferenza tenuta dal dott. prof. Gellio Cassi nell'aula La delle scuole femminili, sul tema: *L'Evoluzione storica della Borghesia nel secolo XIX.*

Questa è la seconda della serie, indetta dal Comitato locale per la Lega Nazionale contro la Tubercolosi, presieduto dal nostro dott. Antonio Bisisio.

La fama d'intelligente e studioso del giovane conferenziere e l'argomento, dirò così, *eccitante*, attirarono un pubblico numeroso e scelto: le nostre gentili signore c'erano quasi tutte.

Impossibile riprodurre qui il vasto quadro che il valente giovane, in poco meno di un'ora, svolse, a grandi linee, innanzi agli uditori attentissimi.

Fin da principio fu accolto con generali approvazioni un confronto della civiltà di questo secolo con quello dello spensierato settecento, del battagliero seicento e giù giù fino alle glorie dei Comuni italiani; fu notata una estesa coltura ed uno spirito di osservazione non privo di originalità.

Parlando della Borghesia, l'oratore dice: che prima della rivoluzione francese, essa non esisteva, non aveva vita politica. Quelle splendide figure di Borghesi che ci hanno conservate la storia e la scena del 1700, erano nulla come forza politica. La Borghesia, la vera Borghesia che oggi comanda, è figlia dell'89. Essa, assumendo il potere, assicurò la libertà a tutti gli uomini e questo fu il *mezzo* che condusse a rapido, altissimo progresso l'umanità. Da questo punto alla fine, l'altezza del concetto sta sempre all'altezza dell'argomento.

L'oratore dopo aver accennato alla lotta per la vita, dimostra la necessità di un ideale che ecciti al lavoro. Da questo deduce il progresso, tanto più rapido quanto quello è intenso. Logicamente adunque l'impossibilità di star fermi quando il progresso trascina in avanti: quindi la necessità della evoluzione in tutto, e specialmente nella vita politica.

«*E' fatale*, esclama l'oratore, che il nuovo debba sovrapporsi al vecchio. E' legge di natura adattarsi all'ambiente o perire»

Conclude augurando che la *violenza*, triste eredità di un passato di barbarie, abbia a scomparire dalla faccia della terra, e che la trasformazione progressiva della vita politica e sociale avvenga nel futuro, senza scosse e senza rivoluzioni.

Applausi fragorosi coprono la voce del conferenziere alle ultime parole, ed io scappo a scrivervi in fretta queste impressioni, ed impostarle col primo corriere.

L'entrata, naturalmente, era a pagamento, ed il ricavato va tutto a vantaggio della Lega contro la tubercolosi.

Precenico.

Funerali. — *(Z. E)* — *9 febbraio.* Solenni riuscirono i funerali oggi tributati al defunto Ippolito Baldassare ex maresciallo di finanza, ora a riposo; tanto più solenni, inquantochè sebbene da solo sette anni pensionato ed appartenente al comune di Precenico, seppe acquistare la simpatia di tutta la popolazione: tanto è vero che fu Consigliere e Assessore, ed ora copriva la non facile carica di Giudice Conciliatore. Buon soldato, buon patriota, era da tutti ben volentieri avvicinato, e da tutti era sempre ricercata la sua compagnia. Ma quel morbo crudele che da qualche anno travagliava la Sua esistenza, ebbe ragione su Lui, e ieri, munito dei conforti religiosi, serenamente spirava in braccio della Sua desolata signora, degli adorati figli.

E Precenico era tutto in lutto oggi. I funerali furon fatti gran parte a spese del Comune.

Il carro funebre, molto bene parato a lutto, venne preparato dagli amici dell'estinto. Cinque le corone, fra le quali splendide quelle del Municipio e della Baronessa Herschel; molti i ceri, e tutto Precenico al seguito, nonchè molti forestieri e le guardie di finanza qui residenti. La Chiesa era molto ben parata a lutto, e nel mezzo s'ergeva maestoso il catafalco ove venne deposto il feretro. Cantarono la messa, assai bene, alcuni bambini diretti dal M. R. Don Antonio Vidali. Suonò benissimo all'organo il sig. Faggiani di Precenico.

Usciti di chiesa, lesse un breve discorso il signor Antonio De Lorenzi, improntato a nobili sensi verso l'estinto; e la chiusa, commosse tutti gli astanti.

Giunti al cimitero, lesse pure un breve discorso il signor G. De Lorenzi, Sindaco di Precenico, ricordando con efficace parola l'opera dell'estinto quale soldato e quale cittadino, ed infine, con commoventi parole, diede l'estremo vale in nome del Municipio e della popolazione.

Mi dimenticavo di dirvi che al funerale parteciparono anche i bambini delle scuole accompagnati dalle rispettive maestre.

In quest'estrema dimostrazione di stima e d'affetto, gli amici furono molto bene coadiuvati da tutte le signore di Precenico. Valga questo a lenire almeno in parte il dolore della famiglia per tanta perdita, alla quale pure noi mandiamo le nostre condoglianze.

Codroipo.

Il figlio del pentolaio

Rettifica

Una riunione dei Segretari Comunali a Codroipo.

6 febbraio. — Il figlio del *pentolaio* non è più. Era un uomo... ma che, uomo, era un non so come chiamarlo, un disgraziato insomma, cui natura anzichè madre gli fu crudele matrigna.

Lo sviluppo fisico ed intellettuale di quell'essere infelice, si arrestava fino dai primi anni dacchè incominciò la sua esistenza extra uterina.

Rachitico, gibboso, nano deforme, egli era l'oggetto della generale compassione e... curiosità.

Anche lui però pagava il suo tributo di lavoro alla società; anche lui era uno sfruttato del regime borghese. Era la vigile sentinella delle pignatte!

Martedì mattina egli uscì di casa per recarsi ad assistere come di consueto alla prima messa.

Da quel dì non fu più veduto. Varie erano le versioni intorno alle cause della di lui scomparsa e qui in tre giorni se ne parlò, tanto, quanto a Verona sull'Isolina Canuti.

Ma l'*Adige* che attraversa Codroipo ha svelato questa mane completamente il mistero.

Martedì il poveretto prima di recarsi in Chiesa, si era accostato alla roggia per lavarsi ed accidentalmente vi cadde dentro.

Venne ordinato il prosciugamento della roggia ed oggi il suo cadavere fu trovato a poca distanza da Codroipo, dove la corrente lo aveva trasportato.

—

Nella mia corrispondeza del 7, ho di volo accennato che a Camino di Codroipo un oste aveva chiesto la licenza per una festa da ballo e che la Giunta aveva deliberato di non accordargliela.

Fui pregato di mandare in proposito la seguente rettifica:

L'esercente Minciotti domandò una proroga dell'orario di chiusura della sua osteria coll'intento di ottenere il permesso di una festa da ballo.

La Giunta composta di un assessore e di due supplenti decise di non deliberare, se non in concorso del Sindaco e dell'altro assessore effettivo e sciolse la seduta. Ieri radunatasi emise parere favorevole alla proroga della chiusura dell'osteria fino alle 10 pom. lasciando piena libertà all'autorità di pubblica sicurezza di concedere il permesso del ballo.

—

E' noto che a Roma avrà luogo il Congresso nazionale dei Segretari Comunali il quale lascia fin d'ora prevedere che esso avrà uno splendido successo.

Ma mentre i segretari di quasi tutte le provincie avevano indette riunioni per aderire e nominare i loro rappresentanti al Congresso di Roma, quei del Friuli non si erano fin'ora fatti vivi.

A scuoterli da tanta inerzia, fu primo il segretario del Comune di Sedegliano sig. Marchesini Giuseppe, con un appello ai colleghi comparso giorni fa nella *Patria*.

L'appello non rimase inascoltato perchè oggi per iniziativa dei signori Buffolo dott. Pietro e Cavarzere Agostino segretario il primo, vice segretario il secondo di questo Comune nonchè del sig. Marchesini fu lanciata a tutti i segretari della Provincia la seguente Circolare che vi prego di pubblicare nella sua integrità:

Codroipo, 6 febbraio.

Egregio Collega,

Verso la fine del corrente mese a Roma seguirà il III.o Congresso Nazionale dei Segretari ed Impiegati Comunali, il quale, per la sua importanza e per il momento in cui ha luogo, non potrà non esercitare una benefica influenza sui destini della nostra Classe se la riuscita sarà completa.

È dunque necessario che anche i Funzionari Comunali della Provincia di Udine vi sieno rappresentati; ma perchè ciò avvenga occorre riunirci subito nel maggior numero possibile per riaffermare i nostri voti, le nostre aspirazioni e quindi deliberare le proposte che verranno rit nute più utili ed opportune a raggiungere l'intento prefissoci.

A tale scopo noi, sicuri d'interpretare il desiderio di tutti, abbiamo presa l'iniziativa per indire una riunione da tenersi in questo Capoluogo.

Prima però di fissare il giorno ci occorre conoscere *subito* la di Lei adesione ed avere la certezza del suo intervento, e per conseguenza La preghiamo caldamente a volerci ritornare firmata — data la ristrettezza del tempo, *a volta di posta* — l'unita scheda.

Certi ch'Ella vorrà accogliere di buon grado il nostro invito e rispondere al nostro appello, con distinta stima La riveriamo.

Buffolo dott. Pietro *Segretario Municipale di Codroipo.* — Cavarzere Agostino *Vice Segretario Municipale di Codroipo* — Marchesini Giuseppe *Segretario Municipale di Sedegliano.*

Ritornerò a scrivere in argomento.

Il nuovo cronista.

Pordenone.

Funerali. — *9 febbraio (B).* — Un corteo di giovanette bianco vestite ed abbrunate portanti corone ed alcune la bara, accompagnarono all'ultima dimora la salma della giovane Maria Pasini che a soli 21 anni lasciò desolati i genitori, fratello e parenti. Alla famiglia le mie condoglianze.

Nuovo cittadino italiano. — Con piacere vi partecipo che l'egregio signor Pietro Giuseppe Idlepfesch suddito germanico da molti anni residente fra noi, domandò ed ottenne la sudditanza Italiana con Reale Decreto 7 gennaio p. p. registrato alla Corte dei Conti il 15 detto mese. Il 4 febbraio corr. prestò il giuramento prescritto dall'art. 10 del Codice Civile dinanzi al nostro Sindaco dott. V. Marini. Come conoscente della famiglia, porgo ora un saluto alla stessa, la quale riconoscente dell'ospitalità avuta in Italia volle anche porsi legalmente sotto l'egida delle sue leggi.

Cena d'addio. — Ier sera un eletta di amici diede il saluto d'addio all'egregio agente delle imposte Menegoni. Molti i brindisi degli amici: spontaneità in quello dell'egregio Pannini-Finotti. Anche il sig. Giuseppe Marta contribuì a rendere lieta la serata con un suo discorso. Di nuovo saluti al partente per l'importante sede di Vicenza.

Nozze d'argento. — Ieri sera pure un convegno di famiglie amiche festeggiò le nozze d'argento della spettabile coppia Gasparinetti. Venne fatta della musica e la compagnia passò lieta parecchie ore. Auguro che s'arrivi alle nozze d'oro.

Società Operaia. — Nella ventura settimana vi darò dettagli sul bilancio della Società Operaia.

Carnovale. — Tutti attendono domani sera per lo splendido veglione di Beneficenza che avrà luogo al salone Cojazzi.

Pontebba.

Per un'imprudenza. — Mentre il treno 584 che parte da Udine alle ore 10,35, giungeva l'altr'ieri a Resiutta e passava proprio sul crocicchio della via nazionale, un giovane sulla ventina, nativo di Artegna, certo V. G., senza osservare e nemmanco dubitare un malanno, gettò inavvertitamente dal finestrino del vagone una bottiglia vuota. Fatale combinazione perchè colpì al viso una persona che osservava il passaggio del treno, producendole una ferita. Telegraficamente il Sindaco di Resiutta denunciò subito il fatto alla questura di Pontebba, e questa al giungere ivi del treno arrestò il giovane. Questi dolente del danno involontario, docile seguì le guardie.

Cronaca minuta.

(Dal libro della Questura).

A Pordenone, per lesioni personali qualificate in persona di Giovanni Brusadini, venne arrestato certo Luigi Ambroset, operaio.

— *A Meretto di Tomba* venne arrestato certo Luigi Micoli, calzolaio, per furto semplice a danno di Maria Fioreano.

— *A Buia*, venne arrestato certo Luigi Minisini, contadino, per tentato furto qualificato a danno di Anna Camaretto.

— *Ad Aviano*, venne arrestato certo Giacomo Polo Grillo per ubbriachezza molesta e minacciente la quiete dei cittadini.

Cronaca Cittadina.

Società Dante Alighieri.

Il Congresso del Comitato udinese, nella seduta di ieri, erogò lire 1670 per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno, iniziò lo studio di una proposta del socio Luigi Spezzotti per la tutela dei fanciulli emigranti, prese atto di varie comunicazioni ed ammise fra i soci ordinari, il Comune di Ovaro, la contessa Imelde Gallici Strassoldo, la contessina Gemma di Caporiacco e i signori Molossi cav. Francesco, Tocchio Antonio, Beltrame Vittorio, Biss cav. avv. L. G., Battisti Giambattisti e Zuletti Lucio.

Assemblea e conferenza.

Come abbiamo annunciato domani alle ore 11 ant. al Teatro Nazionale l'onor. Girardini parlerà ai soci della Società operaia generale trattando della Cassa nazionale per le pensioni agli operai.

Però un'ora prima avrà luogo l'assemblea dei soci stessi per esaurire l'ordine del giorno della Società già di noi pubblicato.

L'art. 488.

Venne dichiarato in contravvenzione per ubbriachezza certo Pietro Londero di Domenico d'anni 36, fornaciaio di Gemona.

Corso delle monete.

Austria Cor.	111 25	Germania	131 25
Romania	102.75	Napoleoni	21 45
Sterl. Inglesi	26 85		

Un colloquio con il tenente Trivulzio.

Telegrafano dalla nostra Città al *Corriere della Sera* il resoconto di un colloquio avuto dal corrispondente di quel giornale con il tenente Trivulzio, il giovane nostro concittadino testè liberato dalle carceri di Verona, dov'era stato rinchiuso per sospetti nel delitto che tanto commosse quella città e l'intera regione — noto col titolo: *La donna tagliata a pezzi.*

Riferiamo l'interessante colloquio:

—

— Come spiega il suo arresto?

— Un cumulo di circostanze lievissime che l'autorità credeva, potessero, istruendosi il processo, aggravarsi, lo determinarono. Accenno ad alcune: la mia coabitazione con la Isolina Canuti, la cui camera stava sul medesimo pianerottolo e di fronte alla mia; le sue venute nelle mie stanze; le mie uscite notturne vestito in borghese; i miei colloqui con la ragazza; la falsa interpretazione data alle mie profferte di aiutarla in occasione della sua gravidanza, temendo essa fortemente del padre; ed altre.

— L'arresto, la impressionò?

— Naturalmente che mi rattristò, massime pensando alla mamma ed all'offesa che dalla notizia di esso, e per quel delitto!, ne sarebbe venuto al nome onorato della nostra famiglia. Mai però mi abbandonò la sicurezza che si finirebbe col riconoscere la mia innocenza. Perciò, malgrado mi trovassi in carcere e sotto così terribile accusa, passavo le giornate tranquillissimamente, e le notti, dormivo pure tranquillamente, così che gli stessi secondini se ne meravigliavano. L'unico tormento, ripeto, era il pensiero di mia madre: ella scrivevami ch'era tranquilla, perchè sicura della mia innocenza; io le rispondevo ch'ero pure tranquillo e che non dubitasse che la verità avrebbe finito per trionfare: ma sospettavo che mi si nascondesse il vero stato di lei... Parlando della madre, il giovane tenente si commoveva.

— Quanti interrogatori ha subiti?

— Tre, compreso l'ultimo brevissimo. Le riserve impostemi dalle mie circostanze mi impediscono dall'entrare in particolari.

I giudici stessi videro i presunti indizi affievolirsi e cadere, anzichè aumentare ed aggravarsi. La mia relazione con la Isolina Canuti fu brevissima ed affatto occasionale. I miei rapporti con la di lei famiglia furono sempre ottimi fino all'ultimo giorno. Il padre suo, nei primi giorni dalla scomparsa, più volte mi confidò il proprio dolore; ed io cercavo di confortarlo: e ciò fino al giorno del mio arresto. In carcere, ripeto che mai la fiducia nella giustizia mi abbandonò. E devo dire che i giudici e lo stesso Procuratore del Re Merci si mostrarono sempre imparziali, premurosi di raccogliere testimonianze ed indizi a me favorevoli. Spiacquemi nell'apprendere, dopo uscito di carcere, che il mio caso servì di pretesto a polemiche confondendosi la mia persona con l'istituzione alla quale mi onoro di appartenere...

Durante la mia carcerazione, ricevetti lettere da ogni parte d'Italia esperimenti piena sicurezza della mia innocenza. E uscito dal carcere, moltiplicaronsi lettere e telegrammi di colleghi, di conoscenti, di sconosciuti. Eccogliene qui uno degli studenti del R. Istituto Tecnico di Verona. (E il tenente mi mostrava oltre quello un fascio di telegrammi, di lettere, di biglietti da visita..)

Che devo poi dirle dei miei compagni d'arme e dei miei superiori? Lo spirito di cameratismo, la bontà, la delicatezza del mio colonnello cav. Silvestro mi riuscirono di grande conforto e furono una vera consolazione per la mia povera mamma: certo la squisitezza del loro cuore si palesò in queste dolorose circostanze veramente superiore a quanto si può immaginare...

— E cosa disse, quando le fu accordata la libertà?

— Pensavo: entrai nel carcere innocente, non debbo uscirne finchè la mia innocenza non sia stata riconosciuta. Non avrei domandata la libertà provvisoria nemmeno per rivedere mia madre, primachè potessi dire sono stato riconosciuto innocente... La accettai, naturalmente. Il giudice mi disse: finchè svaniranno gli ultimi sospetti. E sono sicuro che svaniranno, come già sono svaniti i precedenti. Tornerò presto a Verona...

Vidi che i giornali, generalmente, confidavano nella mia innocenza. Ne li ringrazio. Spero che le ricerche della giustizia schiariranno i punti del delitto rimasti oscuri. Vidi i brandelli di veste: appartengono indubbiamente alla Isolina: ma io domando: perchè tanto strazio del cadavere, allo scopo di renderne impossibile la identificazione, se poi dovevano lasciarvi uniti quei brandelli e mettere assieme ad un pezzo del corpo di lei quel biglietto rivelatore!.. Pensandovi, dico la verità che — se mi domandassero se credo che la uccisa sia proprio la Isolina Canuti, esiterei prima di rispondere... Ma ripeto, spero

che le ricerche schiariranno tutti questi punti oscuri....

—

Il tenente Trivulzio parla con grande sicurezza e con accento pieno di verità, dolente della disgrazia toccatagli, ma senza odii e senza rancori, confidando che i giudici riconosceranno appieno l'erroneità dei sospetti prima accumulati sul di lui capo e veduti poi man mano affievolirsi e svanire, confidando ch'essi riesc'ranno a scoprire i veri delinquenti.

Borseggio.

Si presentava ieri all'ufficio locale di P. S. certo Antonio Sopracasa di Pietro d'anni 40, commerciante da Castions di Strada, il quale denunciò di esser stato derubato da uno sconosciuto del portamonete contenente 65 lire, di un anello doro, e di un orologio con catena di metallo. Il fatto avvenne in Giardino Grande tra la 1 e le 2 della notte dal 7 all'8 corr.; è da notarsi che il derubato allorquando venne *alleggerito*, si trovava in istato di completa ubbriachezza. L'autorità di P. S. si trova sulle tracce dell'autore del borseggio.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17° regg. fanteria eseguirà domani 10 febbraio dalle ore 14 1/2 alle 16 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia sulle Canzoni popolari Napoletane
2. Sinfonia dell'Opera La Forza del Destino — *Verdi*
3. Valzer — Souviens-Toi — *Valdteufel*
4. Fantasia sull'Opera Il Profeta — *Meyerb.er*
5. Iris — Introd zione — Il Sole — *Mascagni*
6. Polka — Preludio del Carnovale — *Vannini*

QUESTA SERA

BALLO SPORT

Per un magistrato concittadino.

Giorni sono annunciavamo la promozione ed il traslacco a Parma, in qualità di Consigliere di Corte d'Appello dell'egregio sig. D.r Pietro Ballico, Vice-presidente del Tribunale di Bergamo, magistrato d'alto intelletto e di squisito cuore, il quale, nel breve tempo che risiedette in quella città, ebbe a meritarsi molta considerazione e molta stima.

Oggi aggiungiamo che gli avvocati di quel Tribunale hanno offerto in ricordo all'ottimo Magistrato che parte, uno splendido *Album*, legato in *peluche* con artistiche borchie inargentate, contenente cento grandi fotografie, riproducenti i principali monumenti cittadini ed i capi lavori dell'arte pittoresca e decorativa che vantano quella città e provincia.

Il morbillo.

Ieri furono denunciati 7 casi nuovi e due decessi degli ammalati dei giorni precedenti. Essendosi poi verificati dei casi nell'Istituto Renati vennero prese nel medesimo le occorrenti misure precauzionali.

La disgrazia del mugnaio.

Ieri venne medicato all'Ospitale certo Giuseppe Franzolini di Giuseppe, d'anni 18 da Baldasseria (Udine), mugnaio, per varie echimosi e contusioni alle regione anteriore del braccio sinistro causate da un ingranaggio mentre accudiva al suo lavoro. Guarirà in giorni dieci.

Patronato Scuola e Famiglia.

Ricavato dai cesti del maggio al dicembre:

Negozio mode Zuliani-Schiavi Anna lire 31.30, Albergo d'Italia 15, negozio manifatture Angeli 13.19, negozio Volpe 13.70, drogheria Minisini 9.10, Pasticceria Dalla Torre 8, bottiglieria Dorta 7.49, farmacia San Giorgio 7.86, drogheria Dorta 7.07, trattoria Terazza 6.65, albergo Croce di Malta 6.29, bottigiteria Gancia 6 29, caffè della Nave 5,87, negozio manifatture Gaspardis 5.72, Banca Cooperativa 5.66, negozio chincaglierie Masôn 5.55, negozio mode Fabris-Marchi 4 60, libreria ditta Luigi Barei 4.05, caffè Dorta 4 50, cappelleria Fanna Antonio 4.22, birreria Luigi Moret i 4, barbiere Petrozzi 3.75, calzoleria Bigotti 3,50, libreria Gambierasi 3 02, birreria Puntigam 3.31, Club Alpino 3, trattoria Antico Pietti 2.98, bottiglieria C ria 2.90, farmacia Comessatti 2.80, negozio E lero 2.83, Club negozianti 2 60, trattoria Ghiacciaia 2.50, trattoria Torre di Londra 2.14 negozio manifatture Nigg Carlo 2, emporio giornali Moretti 1.92, caffè Corazza 1.90, Club Unione 1.55, pizzicagnolo Modenutti 1.34, Assicurazione Fondiaria 1.27, caffè Nuovo 1.20, Assicurazione Adriatica 1.24, birraria Lorenzi 1.15, cartoleria Tosolini 1.10, sartoria Marchesi cent. 80, scrittorio Degani 57, osteria Tubello 35, farmacia Girolami —. Totale lire 229.38.

Dopo 37 anni!

Certo Angelo Narduzzi da Udine, nel 1863 partì dalla città nativa in cerca di fortuna.

Da all'ora in poi nulla si seppe di lui, e per quante ricerche ed informazioni esperite, tutto fu inutile e parenti e conoscenti, lo credevano morto, tanto che all'ufficio di registro dello stato civile era registrato per tale.

Ora giunse notizia che al questore di Napoli era pervenuta domanda da parte del Narduzzi, onde si ricercasse se ancor viveva in Udine la sua famiglia e in che condizioni si trovasse; rendeva noto inoltre ch'egli si trova presso il signor A'fano in Napoli.

Figurarsi quindi la meraviglia della moglie sua e del figlio Giov. Battista, (impiegato alla delegazione del Tesoro presso la Banca d'Italia) al ricevere una tale nuova dopo 37 anni!

La conferenza di ieri sera.

(*Gli*). — Quantunque il tempo fosse stato tutt'altro che bello, pure alla conferenza del D.r *Umberto nob. Caratti* sul tema *Autopsia* numerosissimo ed eletto accorse il nostro pubblico per onorare l'argutissimo e simpatico oratore.

Voi dovete, incominciò questi, ansiosi aspettare l'autopsia del cadavere che vi presento, l'autopsia del secolo XIX. Ma esclamerete voi, se questo non è ancor morto? Noi non desideriamo affatto assistere ad una vivisezione!

Alla fine dell'anno 1899 voi certamente avrete letto le discussioni comparse sui giornali intorno alla vita od alla morte del secolo; se ne dissero di cotte e di crude! per il momento riapparvero quasi i Guelfi e Ghibellini: quelli sostennero la loro tesi col dire delle messe straordinarie, questi invece, auspice l'imperatore di Germania col festeggiare la nascita del secolo XX vollero a tutti i costi che il XIX sia un secolo già morto. Su questo argomento un mio carissimo amico così parlava: Come la domenica è un giorno non appartenente a nessuna settimana essendochè questa comincia col lunedì e finisce col sabato, così l'anno 1900 non appartiene a nessun secolo; esso è l'anno *domenica*, l'anno nel quale noi riposeremo costantemente.

— Per conto mio, io sono del parere di un buon fachiro dell'India; prendo l'atomo che ora fugge e quello che fuggiva cento anni sono e ho così il secolo morto. — Apro il suo cranio e scorgo un ampio cervello; osservo le circonvoluzioni e vedo profonde quelle del calcolo e della superstizione, pochissimo marcate quelle della fede.

Il cuore è grande, ma la sua grandezza però è apparente chè in esso c'è molto grasso tanto internamente quanto esternamente. Osservando attentamente alcune sue parti si comprende come esso distibuisse il sangue ora da prodigo ora da avaro.

Lo stomaco è da struzzo addirittura.

I nervi sono deboli e in parte lesi.

I biazoi, microbi della vita, sono in lotta continua, da questa lotta sorge la vita. Talora però avvengono delle singolari trasformazioni, i microbi rossi si trasformano in azzurri e talora anche in neri; questi però, non v'è pericolo, rimangono sempre dello stesso colore!

Le membra sono robuste, ma le estremità presentano due malattie che raramente si trovano unite: la gotta e la pellagra.

Perchè, domanderete voi, questo corpo è così irregolare?

Ecco: il figlio nacque mentre suo padre moriva, molto malamente però, nacque malaticcio e il suo medico fu un Corso che usò esageratamente il salasso che fu fatale per il bambino. Morto il Corso i vecchi medici lo purgarono, lo mandarono a messa, vollero toglierli in tutti i modi il ricordo del padre, e pur essi usarono il salasso. Cavarono poco sangue, è vero, ma quel poco era il migliore!

Il giovanetto cresceva, sentiva la vita e ruppe i ceppi che lo tenevano avvinto; combattè e questi furono i migliori tempi della sua vita. Finito questo periodo si trovò vecchio, aveva però conservata tutta la sua intelligenza; amò la scienza, fu scettico ma superstizioso. Trascorse gli ultimi anni di sua vita credendo di brancicare nelle tenebre, temeva di non vedere non accorgendosi invece che camminava tenendo chiusi gli occhi.

A questo punto l'oratore tronca, dimostrando l'assurdità della divisione del tempo in anni e secoli, poichè un periodo storico non può finire col secolo e sostiene che l'èra nuova comincia col 1870 essendo che allora sorse l'idea della rigenerazione delle plebi, rigenerazione su cui si basò l'Evangelo offuscato del Medio Evo.

Dice che oggigiorno noi vediamo che le masse popolari acquistano conoscenza dei loro diritti, le classi dirigenti dei loro doveri. Biasimò le propagande facili che certi tristi fanno nelle classi meno abbienti a fine incitarle alla rivolta, e sostiene che solamente con l'amore che Cristo predicava è possibile trovare la soluzione dell'attuale arduo problema sociale.

L'esimio oratore fu salutato da unanimi e calorosi applausi davvero meritati.

—

La prossima conferenza sarà tenuta venerdì dal professore di fisica *Nazzareno Pierpaoli*. L'egregio uomo che l'anno passato venne all'Istituto tecnico a coprire il posto lasciato vuoto dal compianto prof Clodig è fra noi poco conosciuto. Studiosissimo passa la sua vita nel gabinetto di fisica e fra i suoi scolari gode la fama di uomo bravissimo e buono. La sua conferenza sarà senza alcun dubbio interessantissima, che sarà illustrata da numerosi esperimenti fra i quali quali quello del telegrafo senza fili.

Paper-Hunt.

Domani domenica avrà luogo la prima riunione.

Meet: alle ore 13.30 ai giardini.

Arrivo: alle ore 15 circa al ponte di Remanzacco, sulla sinistra del Torre.

Beneficenza.

La Presidenza della Società Unione, ha rimesso al Comitato Protettore dell'Infanzia la somma di lire 147, quale ricavato da una tombola di beneficenza datasi la sera del 29 Gennaio p. p. nei locali della Società.

Il Comitato, riconoscente per la gentile e generosa offerta, ringrazia vivamente.

CARNOVALE.

Cartolina Sport. — Questa notte durante il gran ballo *sport*, saranno poste in vendita le *Cartolina sport* edite per l'occasione dalla Ditta Editrice Fratelli Tosolini.

Avvertenza. — Questa sera, dopo la chiusura dei negozii, le adesioni al Ballo Sport si riceveranno presso la Bottiglieria Gancia dei Sigg. Lunazzi e Panciera in Via Cavour.

La sere dal dîs Fevrâr
dal Milnuvcent.

E'-son lis nuv, e sveltis passin vie
Ridind lis mascarutis pa'-lis stradis
E'-van al *Ballo Sport* dùtis lèädis
Di passâ plui di un'ore in gran ligrie;

Grande vòe di balâ zâ lis cucije.
E còrin v e ben ben tabarossâdis;
Apene dentri, co si son molâdis
No san plui ce che zèi malincunie.

«Ce bièl c-al è el Teatro, ciò Mariute,
«E an mitût pròpi ben, pu'it che mai:
«Çhale....» Ma el mestri al tache une polcûte,

E, buine sère Narle, iè finide....
E intant i promotôrs, fra chèl dâi, dâi
Son 'lègris e contèntz pe' riusçide.

Mùcul.

VEGLIA mascherata della Cartolina. — La sera del 14 corrente nel *Teatro Minerva* si darà la *Grande Veglia Mascherata* LA CARTOLINA. Oltre una concorso a premio per la migliore cartolina di soggetto carnevalesco, il Comitato apre una Esposizione di collezioni di cartoline illustrate ponendo a disposizione di apposta Giuria d'artisti. *parecchi premi.*

Tale Esposizione resterà aperta dalle 2 alle 7 pom. del giorno 14.

Le iscrizioni per prendere parte all'Esposizione si riceveranno *esclusivamente* nel negozio *Barei* in via Cavour fino alle 12 meridiane di martedì 13 febbraio.

Teatro Nazionale. — Domani sera, terz'ultima domenica di carnovale, avrà luogo una *Grande Veglia mascherata*. L'orchestra dei Filarmonico, diretta dal maestro Giacomo Verza suonerà scelti e nuovi ballabili.

Sala Cecchini. — Per domani sera è annunciato un *Grande Veglione mascherato*. I frequentatori di questo simpatico ritrovo popolare sono avvertiti che si stanno preparando delle gradite sorprese anche per questa Veglia.

Nel subburbio si ballerà a Cussignacco, ormai preferito ritrovo per l'eleganza della sala e bravura dell'orchestra — a S. Gottardo... a S. Osualdo... a Beivars... a Godia.

Ballo sociale con maschere. — Questo ballo avrà luogo sabato 17 corr. mese al Teatro Nazionale. Gli organizzatori di tale festa si son messi all'impegno sul serio e la riescita non può mancare per certo.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Per lesioni. — Domenico Gori fu Agostino di anni 57 da S. Maria Sclaunicco, imputato di lesione personale volontaria, per avere nella sera dell'8 dicembre 1899 nell'osteria di Vincenzo Marcutti in S. Maria Sclaunicco irrogato a Pietro Merlo, al basso ventre una lesione, la quale produsse malattia per giorni 18 ed incapacità al lavoro per giorni 20, venne condannato alla reclusione per mesi 10; liquidate per provvisionale lire 60 e per costituzione di parte civile lire 30.

Per truffa. — Pietro Peressini di Francesco d'anni 30 di Rivignano, imputato di truffa, per avere nel 22 settembre 1899 in Pasian Schiavonesco con raggiri atti a sorprendere l'altrui buona fede tratto in errore il ragazzo Natale Drepacco carpendogli il di lui bosellino contenente L. 4.20, venne condannato alla reclusione per giorni 4 e alla multa di L. 101.

PRETURA DI CIVIDALE.

Per minaccie. — Ieri ebbe luogo il dibattimento, importante, per minaccie tra Pittoritto I. e De Biasi Gio., il primo difeso dall'avv. Franceschinis, il secondo dall'avv. Bertacioli.

P. M. Dott. R. Venturini.

Giudice Dott. P. Posdocimi.

Dopo le brillanti arringhe degli avvocati, querela contro querela, udite le proposte del P. M., il R. Pretore condannò De Biasi Gio., agente del privilegio laterizi Gabrici, a 10 giorni di reclusione, ed il Pittoritto a 50 lire di multa, spese per entrambi di giustizia e danni. Gli imputati condannati ricorsero in appello.

Molto pubblico assisteva all'udienza.

BANCA DI UDINE

ANNO XXVII — 27.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L 100, L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi » 523,500.—

Capitale effettivamente versato		L. 523,500.—
Fondo di riserva		» 527,133,04
Fondo evenienze	L. 37,849.62	« 18.049,62
di cui investite L. 500 rendita italiana fondo cronici / » 500 » » » pensioni	» 19,800.—	
		Totale L. 1,068,682.66

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 Dicembre		31 Gennaio
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.00
» 322,877.32	Numerario in cassa	» 291,056.78
» 6,169,640.44	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 5,828,397.58
» 3,662.15	Effetti in protesto e sofferenza	» 12,178.81
» 4,425,880,32	Antecipazioni contro deposito di valori e riporti	» 4,492,414.57
» 1,189,967.44	Valori pubblici (di nostra proprietà L 656,670 41) (applicati alla riserva » 418,088 50)	» 1,074,758.94
» ———	Cedole da esigere	» 9 636.19
» 42,542.49	» » » I.o Semestre Azioni Banca	» ———
» 1.497,192.36	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,778,597.04
» 425,065.53	Detti con Banche e corrispondenti	» 4 7,289.82
» 34,090.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,00[illegible].—
» 241,500.—	Depositi a cauzione dei funzionari	» 234,000.—
» 6,581,925.66	Depositi » antecipazioni	» 6,834,422.85
» 2,738,724.84	Depositi liberi a custodia	» 2,688,474.84
» ———	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 13,820.29
L. 24,196,478.55		L 24,303,547.71

PASSIVO.

31 Dicembre		31 Gennaio
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 545,182.66	(Fondo di riserva L 527.133 04) (Fondo evenienze » 18 049 62)	» 545,182.66
» 2,535,324 76	Conti correnti fruttiferi	» 2.258.598,71
» 4,499,216.30	Depositi a risparmio	» 4.533,465,87
» 5,354,215.37	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 5,474,802,48
» 391,003.98	Conto titoli a riporto	» 390.763,98
» 19,364,82	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 11,794.82
» 241,500.—	Depositanti a cauzione dei funzionari	» 231,000.—
» 6,581,925.66	Depositanti » antecipazioni	» 6,834.422,85
» 2,738,724.84	Depositanti liberi a custodia	» 2,688.474,84
» ———	Utili lordi del corr. esercizio	» 140.160.69
» 144,880.81	Utili netti a ripartire del Bilancio 1899 (dedotto	»
» 98.189.35	50,0 già pagato)	» 144.880.81
L. 24,196,478.55		L. 24,303,547.71

Udine, 9 febbraio 1900.

Il Sindaco
Mario Pagani

Il Presidente
C. Kechler

Il Direttore
G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza-Interesse a convenire colla Direzione

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . **4** 1/2 0/0
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta } **4** 1/2 **5** 1/2 0/0
c) merci come da regolamento }

Sconta **Cambiali** a due firme (effetti di commercio) . . . **4** 1/2 0/0
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . **2** 1/2 0/0

Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito . . . **4** 3/4 0/0

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.

Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA, MASSAUA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili — Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale Depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE e II. MANDAMENTO
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 dicembre 1899	L. 2,535,324.76	
Depositi ricevuti in gennaio 1900	» 529,004,47	
	L. 3,064 329.23	
Rimborsi fatti in Gennaio	» 805,730 52	
Esistenti al 31 Gennaio		L. 2,253,598.71

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 dicembre 1899	L. 4,499,216.30	
Depositi ricevuti in Gennaio	» 498,190.24	
	L. 4,997.406.54	
Rimborsi fatti in Genaio	» 463.940,67	
Esistenti al 31 Genaio		L. 4,533,465.87
		Totale L. 6.792,064,58

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Sentenza confermata. — Luigi Lisotto d'anni 50, fu condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi 3 di reclusione per oltraggio al pudore. La Corte confermò la sentenza.

Ieri alle ore 22.30 serenamente spirava nel bacio del Signore, munito dei conforti della SS. Religione il

Dott. Antonio Nob. Masotti
di anni 83.

La consorte Marianna Morelli de Rossi, i figli Francesco, Guglielmo, Ugo, Giovanni, la figlia Elisa, i generi Michele nob. Corradini, dott. Guglielmo Plateo, le nuore, le cognate Giovanna Morelli de Rossi ved. Buri, Antonietta de Dottori ved. Morelli de Rossi, i nipoti, ed i congiunti tutti partecipano con l'angoscia nel cuore il doloroso annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Pozzuolo del Friuli, 9 febbraio.

I funerali avranno luogo in Pozzuolo domani, sabato 10 corr., alle ore 13. La salma verrà trasportata ad Udine domani stesso arrivando alla Porta Grazzano verso le ore 16 30.

Notizie telegrafiche.

Un possidente aggredito e sequestrato in Sicilia.

Palermo, 9. — Ignoti malfattori, presso Siculiana aggredirono il ricco proprietario Scaramuzza mentre rincasava dalla campagna con un vecchio servo.

Gli uccisero la giumenta che egli cavalcava e freddarono con una fucilata il servo; quindi lo sequestrarono, trascinandolo ad ignota destinazione.

ULTIMA ORA

Alla Camera dei Comuni

Nulla si sa di preciso riguardo a Buller.

Londra, 10. — Fu approvato con 229 voti contro 13, l'indirizzo di risposta al discorso del trono.

Balfour rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che le informazioni ricevute, indicano che Buller non spinse la sua marcia in avanti dalla posizione occupata mercoledì.

Soggiunse che non si pensa di chiedergli informazioni circa alle sue operazioni di guerra.

Se egli darà sue notizie credesi inopportuno di comunicarle prima della fine delle operazioni.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, ec 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spiroico crist., idrato potassico ec 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

ACQUA PURGATIVA di rinomanza universale.

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János

Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

„L'ottimo fra i purganti." — **Effetto pronto, sicuro e blando.**

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni

Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua »Hunyadi János« porta sull' etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner."**

IL Miglior rimedio d'azione pronta e sicura contro le

TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA

MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Fagus Sylvatica

secondo l'unanime giudizio dei Medici è costituito dalle premiate PILLOLE di

CREOSOTINA DOMPÈ E ADAMI

perchè di gran lunga superiori a tutti gl' indigesti e disgustosi preparati di catrame

FLACONE DI 60 PILLOLE L. 2

PRESSO TUTTE LE FARMACIE E DAI PREPARATORI DOMPÈ E ADAMI MILANO

GRATIS OPUSCOLO GUIDA DELLA SALUTE

Per inserzioni in terza e quarta pagina, pagare antecipato.

Memorandum

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione dei loro scritti, e con facilitazioni nel caso d' inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all' estero, annue lire 36; semestre e trimestre in proporzione.

Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti *nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea. Egualmente per Avvisi d' Asta o di Concorso. Per annunzi da pubblicarsi più volte, intendersi con l'Amministrazione. Pagamenti antecipato.*

TOSO dott. EDOARDO

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n.o 31

UDINE

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — **UDINE**

GRANDE deposito ombrelli cotone da Lire 1.50 2.00 a 5.00, seta, novità, da Lire 3.50, 4.00 5.00 sino a lire 20.

Assortimento Bauli e Valligerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento Portafogli, Portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantita che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Prezzi convenientissimi

GRANDE DEPOSITO GRAMMOFONI

Esclusivo Rappresentante per Udine e Provincia

ANNIBALE MORGANTE

STABILIMENTO MUSICA E STRUMENTI

UDINE - Via della Posta, 20 - UDINE

Il teatro in casa
Il concerto in casa
L' ultima novità

Non ha cilindri di cera fragilissimi, bensì dischi di ebanite praticamente indistruttibili.

È l' ultimo perfezionamento delle macchine parlanti

Riproduce la voce umana alla sua forza naturale, che si riconosce il cantante. Riproduce pezzi orchestrali, bande, mandolino, chitarra e ogni sorta di musica. Non sprecate danaro in Fonografi o Grafofoni!

Il **Grammofono 1900** costa di più dei soliti apparecchi, ma è mille volte superiore, ed è proprio il solo che dia l'illusione di trovarsi a Teatro od a Concerto.

Prezzo: Lire **150** franco di porto e imballaggio in tutto il Regno. — Dischi Lire 3 75 l' uno.

PITIECOR BERTELLI

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

con Catramina (speciale olio di catrame Bertelli al 5 per cento

e

CON IPOFOSFITI DI CALCIO E SODIO.

Questi due preparati sono destinati al miglior successo terapeutico, in quanto che costituiscono il più efficace e sicuro mezzo di cura nelle malattie da esaurimento.

Tanto il **Pitiecor** quanto l' **Emulsione di Pitiecor** hanno identica indicazione: è solo da preferirsi il **Pitiecor** quando si tratta di adulti e di vecchi, e l' **Emulsione di Pitiecor** nei casi di bambini ai quali torna più gradita la preparazione emulsionata, essendo questa più assimilabile per le sostanze emulsive che ne accelerano la funzione digestiva.

Si aggiunga che l' **Emulsione di Pitiecor** esercita indubbiamente una speciale influenza benefica sul sistema osseo e muscolare dei bambini per gli *ipofosfiti di sodio e di calcio* che l' **Emulsione** contiene.

Ecco perchè i Medici raccomandano tanto il **Pitiecor** quanto l' **Emulsione di Pitiecor** contro

Anemia	Tubercolosi
Scrofola	Gracilità
Rachitismo	Debolezza
Denutrizione	Catarri e
Consunzione	Tossi croniche

Il Pitiecor e l' Emulsione di Pitiecor hanno sapore gradevolissimo

Un flacone normale di Pitiecor oppure di Emulsione L. 3.— più cent. 60 per posta; tre flac. L. 8.60, franchi di porto, dalla Società di Prodotti Chimico-Farmaceutici **A. Bertelli e C.,** *Milano, Via Paolo Frisi, 26, e in tutte le Farmacie.*

LIRE 2,50

Un Chilog. di CREOLINA De Clemente

disinfettante potentissimo

Questo liquido solubile all' acqua distrugge gli odori malsani — Impedisce lo sviluppo delle malattie infettive negli uomini — nelle bestie e nelle piantaggioni — Distrugge gl' insetti — Impedisce la caduta dei capelli — Distrugge la Peronospora nelle viti e gl' insetti che infettano i gelsi e gli alberi fruttiferi.

LA SALUTE - E LA RICCHEZZA

godranno tutti coloro che faranno uso di tale specialità.

Basta provarne una latta per usarla per tutta la vita.

Una latta da **Lire 2,50** può bastare per disinfettare una stanza per sei mesi - per due anni a pulire i denti e far crescere i capelli e ciò perchè poche goccie in un litro di acqua formano i vari liquidi che occorrono pei diversi usi.

GRATIS *l' opuscolo spiegativo.* Dirigere le richieste alla **Prima Casa** di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE

Riparto **Creolina**

MILANO — **2 Via Cairoli 2** — MILANO

Cercansi rappresentanti in tutti i **Comuni d' Italia.**

Per inserzioni in terza e in quarta pagina, pagare antecipato.

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco.